

Armatori allo stesso tavolo per ridare centralità al Mediterraneo (senza una tassa sulle emissioni)

di Antonio Macaluso

Transizione energetica, lavoro marittimo, semplificazione di processi e regole, rapporto con le istituzioni, difesa della specificità mediterranea: i temi centrali della relazione del presidente di Assarmatori, Stefano Messina, in assemblea



6 min

NEW

Transizione energetica, lavoro marittimo, semplificazione di processi e regole, rapporto con le istituzioni, difesa della specificità mediterranea: questi i temi centrali della relazione del presidente di Assarmatori, Stefano Messina, all'assemblea annuale dell'associazione che si è svolta martedì 2 luglio a Roma alla presenza del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, e della Sanità, Orazio Schillaci.

La regolazione europea

Il trasporto marittimo, ha ricordato Messina, sta affrontando la prima fase della regolazione derivata dal Green Deal europeo e dalla regolazione dell'IMO, avviandosi verso la

decarbonizzazione. **La neutralità tecnologica, così come immaginata a livello comunitario, è – secondo Messina - a prima vista foriera di incertezza.** Dall'altro lato, sostiene Assarmatori, sarebbe un inutile vincolo, che metterebbe le imprese italiane in condizioni di sudditanza concorrenziale rispetto ai competitor, liberi di decidere quale combustibile utilizzare.

Il tavolo chiesto dagli armatori

Come procedere? Assarmatori chiede un tavolo per definire i bisogni delle compagnie di navigazione e che, sulla base di questi bisogni, vengano definite le linee che il Governo dovrà comunicare alla Commissione europea. **Appuntamento di straordinaria importanza, perché il futuro del trasporto pubblico locale marittimo, delle Autostrade del Mare, del traffico crocieristico e dei collegamenti con le isole, tutti mercati dove gli italiani siamo leader europei, dipende dalle scelte che si faranno riguardo alla messa a disposizione dei carburanti alternativi che verranno utilizzati da queste unità.**

L'uso dei biocarburanti

Messina chiede dunque la possibilità di usare i biocarburanti e il GNL, gas naturale liquefatto. E' quest'ultimo sul quale gli armatori puntano. Per le linee internazionali, Assarmatori sostiene la definizione dei cosiddetti Green corridor, ovvero di rotte intercontinentali fra due o più porti, allo scopo di creare un perimetro definito ove poter garantire agli armatori il sostegno economico per incentivare l'utilizzo di questi carburanti. **Una scelta che alcuni porti del nord Europa stanno già facendo. Assarmatori ritiene poi essenziale per il sistema Paese, che gli ingenti proventi generati nel trasporto marittimo in Italia dal sistema ETS e dal regime sanzionatorio della FuelEU vengano destinati al settore marittimo e non dispersi in altri settori o non spesi.**

La semplificazione

Sul fronte della semplificazione, Messina ha affermato che flagging out, ovvero il cambio di bandiera da parte di navi di armatori italiani, non si è fermato. **Quello che cercano, e che spesso trovano addirittura in registri di altri Stati membri dell'UE, è proprio una minore burocrazia,** che si traduce in efficienza, rapidità, risparmio di tempo e di costi. Messina ha però dato atto al governo e al Parlamento di aver cominciato a dare risposte.

I professionisti del mare

Anche per il lavoro marittimo occorre una corposa opera di semplificazione. Il settore, ha detto Messina, ha bisogno di professionisti del mare: ufficiali, sottufficiali e personale di coperta la cui carenza ha assunto connotati emergenziali soprattutto durante la stagione estiva. **Ma anche il personale dedicato alla hotellerie è oggi necessario per soddisfare la domanda delle compagnie di crociera in grande aumento: nel 2023 in Italia sono state movimentate quasi 14 milioni di persone,** le proiezioni a fine 2024 dicono che questo dato, già di per sé record, sarà ancora più elevato. Anche in questo ambito, dei passi avanti ci sono stati ma il percorso è ancora lungo.

Gli armatori chiedono poi un impegno forte del sistema Italia in generale e delle Amministrazioni che li rappresentano nei consessi internazionali per proteggere la bandiera italiana e tutta la marineria. .

La centralità del Mediterraneo

Richiamandosi allo slogan dell'Assemblea, il titolo della nostra Assemblea - Un'identità mediterranea per l'Europa – Messina ha richiamato la necessità di una maggiore coesione e unità d'intenti, un vero e proprio blocco tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, **le cui economie, in particolare quelle marittime, presentano realtà e quindi necessità diverse rispetto al cosiddetto Northern Range. L'Italia, la Spagna, Grecia, Malta, - non sono**

l'Olanda o la Germania, con porti lontani dai centri abitati. I Paesi mediterranei hanno vaste comunità insulari, cui va garantita la continuità territoriale.

Le autostrade del mare

Hanno strumenti come le Autostrade del Mare, che realizzano sostenibilità ambientale perché sottraggono traffico pesante dalle reti viarie. Le loro economie si basano sul trasporto marittimo: **un elemento cardine anche per la decarbonizzazione. Anche in questo caso, peraltro, ha osservato Messina, c'è un dato positivo e cioè che proprio recentemente il blocco mediterraneo ha fatto fronte comune**, interrompendo la possibile revisione dell'Energy Taxation Directive (ETD) che, nei termini in cui è stata posta, avrebbe esteso la tassazione delle accise anche ai carburanti ad uso marittimo. !

Le risposte del governo

A stretto giro, le risposte di Salvini, a cominciare dalla promessa che in Europa **l'Italia sarà contraria a qualsiasi intervento che preveda una nuova tassa sulle emissioni**, a meno che non vi sia una soluzione globale.

Il Premio Assarmatori 2024, tradizionale riconoscimento consegnato dall'Associazione, è andato alle donne e agli uomini della Marina Militare italiana, per il loro impegno a protezione della libertà della navigazione e degli interessi dell'Italia nei mari di tutto il mondo e in particolare per **l'operato all'interno della missione Aspides, nel Mar Rosso, nello stretto di Bab el-Mandeb e nel golfo di Aden**, dove le navi sono nel mirino degli attacchi degli Houthi.